

Quest'esperienza del seminario ~~si~~ sui Migranti nei Balconi mi ha permesso di approfondire una tematica su cui molto spesso si sa troppo poco. Oltre ai temi, importanti in sé, ho trovato molto utile ~~per~~ cercare di ragionare sulle dinamiche complesse che sottostanno in questo ecosistema, ~~come~~ ~~anche~~ ma che possiamo ritrovare anche nella nostra vita quotidiana. Lavorare ~~in~~ inoltre sui pregiudizi, sulla nostra emotività come alla nostra razionalità costituisce sicuramente un tassello importante di quello che in particolare potrebbe essere un lavoro futuro di mediatori culturali.

L'attività inoltre di simulazione delle trattative è stata sicuramente un'esperienza molto forte, in cui i discorsi e le parole dei giorni precedenti hanno preso concretamente forma. Ringrazio Massimo Pagnanelli per il tempo che ci ha dedicato e Silvia Marconi per aver portato la sua testimonianza e alla prof.ssa Tiziana De Robertis per aver curato l'organizzazione di questo seminario e promuovere il più possibile tra gli studenti.

La mia idea di videogioco non è del tutto completa, ma abbozzando qualche immagine che si è creata nella mia testa, i concetti fondamentali sarebbero:

1. Un videogioco installabile gratuitamente sulle piattaforme ma che poi include acquisti nel gioco
2. Un open map/open world che segue però una trama principale che poi sarebbe quella della rotta dei Balcani
3. Tanti NPC (personaggi non giocanti) che poi sarebbero quelli che danno informazioni chiave
4. L'opzione una volta finita la rotta e quindi la storia principale, di ricominciare il gioco ma nei panni di un altro personaggio. Si potrebbe scegliere chiunque dell'ecosistema che ruota attorno ai migranti per esempio.

L'idea mi è venuta da un gioco a cui effettivamente un po' ho giocato ossia "Elden ring" che si struttura su una mappa giocabile e che va esplorata dal giocatore. Nel nostro caso la mappa potrebbe ricreare appunto la rotta dei Balcani. L'idea di inserire acquisti in app corrisponderebbe agli oggetti che avvantaggiano il migrante durante il suo viaggio e quindi ogni giocatore partirebbe da un livello uguale e che a livello economico gli permetterebbe di arrivare fino ad un certo punto (come già dicevamo la maggior parte dei migranti si ferma al confine con la Grecia). Gli NPC sarebbero quello che secondo me dà carattere al gioco e sono appunto i personaggi che il giocatore può incontrare nella mappa giocabile e fornire informazioni. Queste potrebbero essere semplici aiuti nel gioco o ancora dei dati per informare il giocatore ed auspicabilmente fargli cercare ulteriori informazioni una volta finita la sessione di gioco. Ovviamente queste sono solo idee ma quella che preferisco è proprio la quarta. Come appunto "Elden Ring" una volta finito il gioco principale, si può ovviamente ricominciare a giocare ma per renderlo più interessante si può cambiare il tipo di personaggio con cui si gioca. Per esempio si potrebbe passare da un migrante

uomo ad una donna o ancora, eventualmente con un costo aggiuntivo, (perché al contrario del migrante alcune dinamiche sarebbero diverse e necessiterebbero programmazione e costi aggiuntivi) si potrebbe scegliere di giocare come giornalisti, passeur o anche soldati. In questo modo il gioco rimarrebbe "giocabile" più volte e allo stesso tempo il giocatore rimarrebbe più immerso ed interessato in quelle che sono le dinamiche migratorie che spesso vengono ignorate.

~~XXXXXXXXXXXX~~

Questo tirocinio mi ha lasciato tanti spunti e idee su cui ragionare. Mi sono sentita più volte grata di aver partecipato a quest'esperienza principalmente per il fatto che è riuscita a fornirmi tantissimi dati ma anche opzioni pratiche che prima non consideravo o ignoravo completamente.

Le attività sono state tutte estremamente interessanti e puntavano molto su quello che era il nostro ragionamento legato tanto alle idee personali ed ancora = i nostri pregiudizi. L'intervento di Silvia Marcone è stato inoltre molto utile per comprendere quelle che sono le realtà lavorative e di volontariato legate alla figura del mediatore. Il tirocinio inoltre ci ha permesso di avere a che fare con Maurizio Pagliassotti, che al contrario di come immaginavo, non ci ha solo illustrato la sua esperienza ma ci ha principalmente aiutato a costruire un nostro pensiero critico per quanto riguarda l'argomento delle migrazioni. Esco da quest'esperienza con la testa piena di idee molte di queste ancora da chiarire, ma che hanno acceso nel mio cervello la necessità di sapere di più, avendo però a questo punto degli strumenti molto più precisi. Grazie ancora per la magnifica opportunità.

~~Il tirocinio è stato molto utile per comprendere le realtà lavorative e di volontariato legate alla figura del mediatore. Il tirocinio inoltre ci ha permesso di avere a che fare con Maurizio Pagliassotti, che al contrario di come immaginavo, non ci ha solo illustrato la sua esperienza ma ci ha principalmente aiutato a costruire un nostro pensiero critico per quanto riguarda l'argomento delle migrazioni. Esco da quest'esperienza con la testa piena di idee molte di queste ancora da chiarire, ma che hanno acceso nel mio cervello la necessità di sapere di più, avendo però a questo punto degli strumenti molto più precisi. Grazie ancora per la magnifica opportunità.~~

Interessante esperienza di sviluppo del pensiero critico e di riflessione sull'intreccio delle nostre emozioni su di esso.

Ho trovato particolarmente interessante l'analisi del gioco il rosso e il nero per la riflessione sulle dinamiche che si sviluppano in tali situazioni competitive e come queste pervadano in realtà la società e la vita quotidiana.

Ho apprezzato particolarmente le informazioni apprese, soprattutto i racconti forniti da Silvia Parzone, le informazioni concrete su campi specifici e le varie figure che operano al loro interno.

Ho trovato di grande valore l'esperienza di simulazione che, sebbene molto lontana dalla realtà, aiuta a capire meglio, anche a livello emotivo, i meccanismi della frontiera.

Questo ticocinio mi lascia
una maggiore consapevolezza
e conoscenza riguardo alla
migrazione sulla terra nei
boleoni.

Maurizio è una persona
splendida e geniale, che
mi ha arricchito e livello
personale e culturale.

In questi giorni è come se
mi fosse stato aperto lo stomaco
e mi fosse stato riempito
di informazioni ed emozioni.
Giorni in cui la mia
mente è stata sollecitata
alla riflessione critica e
in cui ho avuto l'opportunità
di esprimere i miei pensieri
senza aver paura di sbagliare.

È un Traduttore che coniglio
a tutti, Non solo a chi vorrà
intendere la cultura
di mediatore culturale ma
anche a persone comuni che
vogliono svegliarsi dalle
reti di manipolazione
culturale che viviamo
ogni giorno.

Grazie

→ Porto a casa una maggiore consapevolezza sulle
condizioni dei migranti, nello specifico sulle
votze dei bilanci.

Di fronte questo tirocinio sono state affrontate tematiche
estendibili al quotidiano: 12 competizioni
e 12 suz influenze sulle decisioni di
prevedere, 12 mostri creati di inelaborazio-
ne e di attenzione (messaggio complesso
e messaggio breve).

È stato magnifico poter avere a che fare
con Maurizio Pogliassotti, che ci ha dato
a trasmetterci la sua esperienza e il suo
sapere attraverso attività talvolta volute
e costruite insieme gli elementi necessari

alla comprensione delle dinamiche
migratorie e a tutto ciò che vi ruota
attorno.

Nella parte finale del tirocinio abbiamo
partecipato a una simulazione dell'emio
dei migranti alla frontiera e al conseguente

respingimento da parte delle guardie di
frontiera, con l'uso ^{della} violenza verbale e
fisica ed il sequestro di ogni bene
personale da parte delle guardie di
frontiera, cioè, ci ha dato la possibilità
di immeritarci nella condizione
di coloro che provano a passare
la frontiera, dopo ~~aver~~ ^{essere fuggiti} ~~provato~~ di conflitti
e persecuzioni, ma vengono respinti
alla frontiera, vedendosi negati un
diritto sacrosanto. ~~Quelli~~ ~~che~~

~~Quelli che~~

Grazie a questo seminario ho approfondito l'argomento della rotta dei Balcani, di cui sapevo relativamente poco, in quanto i media ne parlano meno rispetto alla rotta del Mediterraneo centrale. Ho acquisito più dati e conoscenza riguardo l'argomento e questa esperienza mi ha permesso di sviluppare nuovi punti di vista sul fenomeno e sulle figure che fanno parte dell'ecosistema.

Ho potuto riflettere anche sul tema del trauma delle migrazioni, sui segni che esperienze come quelle possono lasciare. In seguito all'intervento di Silvia Maraoni ho sicuramente compreso meglio quale sia il ruolo di associazioni e volontari, per cui già nutro un grande rispetto; la loro importanza in contesti del genere mi è adesso più chiara. La simulazione è stata molto efficace nel messaggio che ha voluto trasmettere; laddove il diritto non è più una certezza, laddove viene sostituito con la violenza, sento di dover riflettere sui diritti di cui io stessa godo.

Sono comunque interessata a saperne di più, spero l'università offra altre possibilità come questa e spero di vedere i media fare più informazione a riguardo dell'argomento in futuro.

~~ANTONELLA SPINELLI~~